

Alla ricerca di me stesso

Scrivo ogni parola

Antonio Diaferio

**ALLA RICERCA
DI ME STESSO**

Scrivo ogni parola

Poesie

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2017
Antonio Diaferio
Tutti i diritti riservati

“A coloro che sono come me.”

L'autore

*“Fai che le mie strade si perdano nel buio,
ed io cammini dove cammineresti Tu.”*

Ignoto

Introduzione

Questa raccolta di poesie, quasi tutte brevi ma di grande intensità, si apre con due componimenti dedicati ad altrettante persone. La lirica che fa da incipit all'Opera ha come destinataria Gaia, la nipote dell'autore; ogni cosa in questi primi versi contribuisce a fornire un'immagine di immensa tenerezza e profondo affetto; chi scrive si concentra su uno specifico particolare, la mano della bambina, che, entrando in contatto con il suo viso, regala un'emozione e un ricordo indelebili.

La moglie, Maria, è invece la dedicataria della seconda lirica; qui al sentimento della dolcezza per la bambina si sostituisce l'amore maturo per la donna, per la quale il poeta prova anche ammirazione profonda, come testimonia l'espressione "mi inchino davanti a te".

Dalla terza poesia in poi spariscono dalla raccolta i nomi di persone, non vi sono più dedicatari e l'autore si concentra principalmente sui propri stati d'animo, sulla sua interiorità.

Compare tra le righe l'ombra del passato, paragonato a "un'aquila che contempla"; l'immagine è forte e trasmette a chi legge perfettamente l'idea dell'inquietudine che una simile situazione può generare. A tale inquiete-

tudine, inoltre, si associa, quasi fosse la sua stessa condizione, anche la solitudine, come si evince ad esempio dalla poesia dal titolo *Alla follia*, nella quale si legge: “Alla follia/che disperde/la luce di un lampo/il mio cielo nel cielo/che smaschera la mia solitudine”.

Oppure più avanti, in una lirica dell’11 febbraio 2014, che così recita: “Forse sei.../un forte equivoco/E la mia solitudine/ Mi rende vulnerabile”. Contesto ideale per le condizioni descritte sembra essere la notte, che trova un riferimento anche nella poesia che segue quella appena citata; ad essa l’anima dell’autore tenta di sottrarre una non meglio definita “triste regina”.

Qualche lirica più avanti lo scenario cambia e fa la sua comparsa la natura; mutano i colori, che si fanno più vivaci, e le descrizioni si arricchiscono di dettagli.

La particolarità di alcune di queste liriche sta però nel fatto che sembra esserci una sorta di simbiosi tra l’uomo/autore e il paesaggio che lo circonda, basti prendere in considerazione versi come questi: “Di tutto mi assomiglio/Dei tramonti da scolpire/E della neve sempre bianca”.

Elemento naturale ricorrente sembra essere il vento, fattore destabilizzante per costituzione, in quanto la sua funzione è quella di scuotere, portar via; nel caso in questione ciò che è scosso è l’esistenza del poeta, sempre in bilico tra passato e presente, tra realtà e follia.

A. N.

A Gaia

A mia nipote Gaia

Quando porgi
la tua piccola mano
mi regali ogni pensiero
ma mai dimentico
tutti gli attimi di emozioni.
Il contatto sul mio viso
della tua piccola mano
mai lo scorderò
quando potrò
penserò alla tua piccola mano.

Londra, 18. 07. 2013 22:45

A Maria

A mia moglie

Il sogno più bello
meditando nelle notti stellate
mi ha condotto a te
ancora stupito
mi inchino davanti a te
e il mio cuore
ha chiuso i cancelli dell'amore.

Torre del Greco, 14. 09. 2017 13:57

Al passato

Che guarda
i ricordi
i dolori
un'aquila che contempla.

Torre del Greco, 14. 04. 2014 13:50

Alate parole

Un vento dormiente
solito linguaggio
una pagina bianca
la paura del nero
un timido pensiero.

Torre del Greco, 10. 03. 2016 11:24

Alla follia che incanta

Che ascolta un motivo
il suono di un tuono.
Alla follia
che disperde
la luce di un lampo
il mio cielo nel cielo
che smaschera la mia solitudine.
Tutto è sfuggente
quando mi affaccio alla finestra in ombra.

Torre del Greco, 13. 06. 2017